

AGGIORNAMENTO SCIENTIFICO

I RISCHI NASCOSTI DEL LATTE FORMULATO

Il team di ricerca dell'Università della Carolina del Nord è partito dall'osservazione che l'allattamento al seno è il nutrimento consigliato per i bambini fino ai sei mesi di vita. Eppure, la maggior parte degli studi sulla nutrizione dei neonati considera il latte formulato come "alimento base". Questo, secondo le ricercatrici, ha messo in ombra i rischi per la salute che derivano dal suo uso, minando anche l'efficacia delle campagne a sostegno dell'allattamento esclusivo al seno. "Nella maggior parte degli studi, scrivono le autrici, i risultati sono presentati in modo da sottolineare i benefici dell'allattamento al seno, confermando quindi il latte formulato come lo standard".

Il team ha analizzato gli studi disponibili e ha ricalcolato i risultati in modo che l'allattamento al seno risultasse il dato di riferimento rispetto al rischio di contrarre malattie come l'otite, l'asma, il diabete di tipo 1 e 2, la dermatite atopica, e rispetto al rischio di ricovero ospedaliero per malattie alle vie respiratorie inferiori. In questo modo è stato ottenuto il rischio derivante dall'uso di latti formulati, che è risultato sempre superiore rispetto al latte materno. Per esempio, nel caso dell'otite, mettendo insieme i risultati di quattro studi, per qualsiasi latte formulato ricevuto nei primi tre mesi di vita, i bambini hanno un rischio di otite doppio rispetto ai bambini nutriti solo con latte materno.

Tuttavia, l'analisi degli studi è stata solo parziale a causa del numero troppo basso di bambini nutriti fino ai sei mesi esclusivamente con il latte materno. Le ricercatrici concludono quindi che l'allattamento al seno è la pratica ottimale e dovrebbe essere presentata come quella base.

Secondo un'indagine Istat del 2006, in Italia la quota di donne che ha allattato al seno il proprio bambino è l'81%, in media per una durata di 7,3 mesi. Il 65% ha allattato per un periodo in modo predominante o esclusivo al seno.

Fonte:

What are the risks associated with formula feeding? A re-analysis and review. McNiel ME, Lobbok MH, Abrahams SW. Birth. 2010 Mar;37(1):50-8